

Il racconto di tre ufficiali triestini. Prigionieri dei russi e liberati perché italiani.

Provenienti da Salonicco sono arrivati in Italia dopo molte peripezie tre ufficiali triestini fatti prigionieri dai russi in Galizia ed ora rilasciati perché di nazionalità italiana.

Dalla narrazione delle loro avventure e delle sofferenze subite nelle file dell'esercito austriaco, togliamo questi interessanti particolari dal *Secolo XIX*:

Come furono fatti prigionieri.

Uno di essi era di riserva a Colomex nella pianura galiziana. Avendo i russi preso una altura, era arrivato l'ordine di riconquistarla a qualunque costo. Era quindi andato in posizione, e dopo pochi istanti comandò il battaglione, essendo stato il capitano ferito a una mano. Il combattimento era terribile, e si svolgeva alla baionetta fra il grandinar delle granate.

A pochi passi dai russi l'ufficiale comandò ai suoi la ritirata, e che essi fecero lietamente, tornando indietro di corsa. Egli però con un buon numero di soldati serbi si arrendeva, dichiarando la sua nazionalità: al che i russi gli strinsero la mano.

Il giorno dopo fu invitato a recarsi dal generale Dimitrieff, che lo tratteneva seco a pranzo. Fu poi mandato a Kiev. Giunto l'ordine dell'autorità italiana, è stato lasciato libero o di rimanere in Russia o di venire in Italia a combattere per la madre patria. Naturalmente scelse il secondo partito, desideroso, come egli disse, di ammazzare quanti più austriaci gli sarà possibile. Si recò a Nisch, poi a Salonicco e di là a Siracusa.

Lo stesso itinerario hanno fatto gli altri due ufficiali fatti prigionieri.

Olio di razza.

Per quanto loro consta, a Poltava, a Odessa e a Kirken si trovano oltre sessanta soldati e cinquantatré ufficiali prigionieri di nazionalità italiana. Essi hanno tutti chiesto di venire in Italia, ma non lo possono non essendo agevole il loro trasporto attraverso la Serbia.

A Poltava ci sono ottanta soldati e parecchi ufficiali. I primi sono vigiliati da ufficiali russi orlundi tedeschi e maltrattati, i secondi invece si trovano abbastanza bene perché sotto la vigilanza di ufficiali veramente russi. I tedeschi prigionieri sono trattati meglio di quelli italiani, questi essendo infatti addetti ai lavori di pulizia delle fogne e al servizio di monatti nel lazaretto. La responsabilità di questi maltrattamenti ricade sul governatore di Poltava, il quale — a quanto assicurano i nostri prigionieri — è un orlundo tedesco.

Secondo gli ufficiali triestini i russi sono sicuri del risultato finale favorevole della guerra, che tutti approvano, compresi i socialisti. Gli ultimi insuccessi sono disposti esclusivamente dalla carenza delle munizioni. Ma ormai le munizioni crescono di giorno in giorno col lavoro febbrile e col controllo di esportazione di ufficiali giapponesi.

Alla stazione di Kiev esaminano tutte le spedizioni di munizioni, osservando pezzo per pezzo, impiombando i carri in partenza tenendo sotto chiave i depositi.

Presenti i tre ufficiali arrivarono a Kiev 2000 cannoni e molti ufficiali di artiglieria giapponesi.

Il martirio di un friulano

Essi hanno poi raccontato le briciole di un loro ex camerata, soffermandosi sull'orrenda fine di un certo un riservista irredento da padre.

Avendo costui rubato tre sigari a un ufficiale del reggimento, il capitano lo ha fatto senz'altro fucilare, bandendolo colla sua stessa cravatta, senza neppure dargli tempo di raccomandarsi l'anima a Dio, senza permettergli di scrivere una ultima cartolina alla famiglia e dando egli stesso il comando di far fuoco per l'esecuzione.

Non contento di ciò il capitano appena fu fu caduto, gli ha sparato colla propria rivoltella e ne ha fatto buttare il cadavere in una fossa come se si trattasse d'una carogna.

Questo delitto impressionò gli stessi superiori dell'assassino, tanto che un ordine del comando tedesco del giorno seguente proibiva qualsiasi esecuzione capitale senza il preventivo consenso del comando generale.

Ora il capitano — agguistato i triestini — si trova al fronte italiano nel terzo corpo d'armata, 97 reggimento: lo addiziamo al plombo dei nostri valorosi soldati, se mai avessero occasione di incontrarsi con lui.

Notiamo che il 97 reggimento di fanteria austriaca era fino a due anni fa di guarnigione a Trieste ed il suo contingente, compreso il colonnello era formato quasi esclusivamente di triestini, istriani e friulani. Fu allontanato da Trieste e sostituito da un reggimento ungherese perché la banda musicale, una sera in Piazza Grande, a richiesta del pubblico, suonò e replicò l'inno di S. Giusto, fra i più entusiastici applausi. Alla sua partenza da Trieste, il reggimento fu fatto

segno da parte di tutta la cittadinanza a clamorosa dimostrazione di simpatia brutalmente repressa dalla polizia.

Il 97.0 regg. fu sempre mandato in prima linea al fuoco; più volte fu quasi interamente distrutto e i vuoti furono sempre colmati con contingenti di nazionalità italiana.

Seppelliti prima di spirare.

Un'altro ordine del comando generale tedesco fu obbligo di far constatare da ufficiali medici la morte degli ammalati prima che sia data loro sepoltura, essendo risultato che molti ammalati venivano gettati in una grande fossa e ricoperti di calce prima di spirare.

Nella linea Dobrinier Nowo-Mileto (Galizia) dove il colera inferiva fra le truppe, un soldato del 27.0 regg. già seppellito, ricompariva fra i suoi compagni pallido e macilento, con la faccia agomata dopo essersi fatta strada tra i corpi coi cui giaceva nella fossa comune.

Gli ufficiali hanno confermato infine che i tedeschi hanno assunto l'alto comando dell'esercito austriaco e che d'altra parte i migliori rapporti corrono tra la Russia e il Giappone, tanto che in Russia si parla di un possibile matrimonio fra una figlia dello Zar e un figlio del Mikado.

La scoperta di un paese nuovo e di un nuovo vitigno

Non si tratta della scoperta dell'America, ma per molti del Friuli, se il nome non torna nuovo, sconosciute affatto sono le condizioni agricole di quel paese.

Il paese nuovo è *Rauscedo*, in comune di S. Giorgio della Richinvelda collocato in una regione solcata e riscolata da letti nuovi e vecchi del Meduna. Terreni in gran parte ghiaiosi, sabbiosi, prodotti da alluvioni recenti.

Ma la novità non è questa, perché di paesi in tali condizioni il Friuli abbonda. La novità è la meraviglia comincia quando si esaminano attentamente lo stato delle colture, principalmente di quella della vite. Vi sono molti vigneti, ma che vigneti! giardini. Non un filo d'erba sulla linea dei filari, non una foglia bruciata dalla peronospora o un acino guastato dall'oidio; moltissimi gli interfilari già seminati a trifoglio per il sovescio.

Viti sane, ben potate, prodotte abbondantissimo e buonasima. Il viticoltore non è un agricoltore comune, è un agricoltore di un grado più elevato che si avvicina quasi al giardiniero; e i viticoltori di Rauscedo si trovano in prima linea fra i viticoltori friulani. In generale la gran passione per la vite si estrinseca fra noi all'atto d'impianto che viene abbastanza ben curato; raggiunge il suo massimo grado al momento della vendemmia, ma nel resto del tempo o la poca buona volontà o gli altri lavori campestri fanno trascurare la vite. E vite trascurata è vendemmia perduta! qui no: la vite si segue amorosamente in tutti i suoi momenti: non si trascurano buoni lavori d'impianto, molto profondi, buone concimazioni, sovesci, cure accuratissime delle malattie crittogamiche, buone lavorazioni del terreno, ecc. tutto quello in una parola, che domanda un'accurata conduzione di un vigneto.

Ma oltre ad un paese nuovo, abbiamo scoperto anche un vitigno nuovo che viceversa poi è molto vecchio. Abbiamo trovato cioè largamente diffuso nei vigneti di Rauscedo un *Rosasco nostrano* a grappolo grande e compatto, di pregio grandissimo sia per la qualità che per la quantità della sua produzione. E' il vitigno che forma la base del tanto reputato vino di Rauscedo, che viene completato colla Cordenosca e colla Palomba. Uva di vitigno di moltissimo pregio e che contiamo studiare a fondo e diffondere largamente, certi di fare l'interesse dei viticoltori friulani.

E' questa la nona varietà di Refosco nostrano che noi conosciamo e per ora la migliore di tutte. Grappolo grande, alato, compatto, acini neri, oblungi, croccanti, molto colorati in rosso cupo. Vegetazione lussureggiante anche in terreni molto magri, internodi di media lunghezza, foglia coriacea e abbastanza ampia. Produzione costante. Vegetazione e fioritura piuttosto tardive. Questi i connotati del nuovo vitigno che viene ad arricchire degnamente l'ampelografia friulana.

Al sig. Marco D'Andrea che ci ha fatto visitare le vigne di Rauscedo e che con entusiasmo ci ha fatto apprezzare le virtù di questo ottimo vitigno, i più sentiti ringraziamenti, anche a nome dei viticoltori friulani che avranno grande vantaggio da una larga diffusione di questo ottimo vitigno.

Emporio Coltellerie
Vedere listino pr pezzi in 4. pagina.

Si pregano i signori abbonati che mandassero anche una volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

"All'ombra del campanile..."

Novella di ARMIDA.

Don Giuliano, seguito dallo sconosciuto, s'affacciò sull'uscio che dalla grande cucina dava nell'orto, al di là del quale correva la strada maestra Palmanova-Osvignano.

L'orto era tutto in fiore: spalliere di rose d'un tenue carnato o d'un rosso acceso, arbusti d'oleandri, margherite, papaveri sanguigni, primule e verbenne, mettevano le loro note gale fra le siepi di bosso, tra le piante di lauro e di mirto. I peschi, i mandorli, i ciliegi avevano il loro fogliame di un verde tenero. Laggiù, presso il muro di cinta, i salici chinavano i loro rami sull'acqua del ruscello, dove andavano e venivano maestosamente le oche candide, come fiocchi di spuma, e, presso il cancello, due altissimi cipressi dondolavano le vette sottili, nel cielo purissimo di quella splendida giornata di maggio. In mezzo, sopra l'arco in ferro battuto, che sorreggeva la vecchia cisterna, s'era arrampicata capricciosamente una glicinia e lasciava pendere dal sostegno bellissimi grappoli, che spandevano tutt'intorno un dolce profumo.

Quell'orto era l'unico amore di Don Giuliano.

— Ecco — disse allo sconosciuto — sarete ben persuaso che non c'è nessuno, proprio nessuno.

— E quella, dunque? — e mostrò una donna, che c'era all'ombra d'un pergolato.

Don Giuliano ebbe un riso discreto.

— Quella? Non datevene pensiero. Non conta per nulla; è proprio come non esistesse...

— Va bene; ma chi è? — insistette il giovane.

— Una mia lontana parente, se ci tenete a saperlo... oh! tutta una storia: è nipote d'una mia sorella. E non è l'unica eredità dovuta prendermi: qualche debito, che suo marito prima, e suo genero poi, avevano lasciato pendente nel Regno, li ho dovuti pagare io, per rispetto ai creditori che conosco perché hanno campagne qui presso, ad Ajello e Crauglio, e verso cui tenevo a non sfigurare. Furono essi che un bel giorno mi hanno portato qui, da Udine, anche la ragazza, che era rimasta sola al mondo e aveva appena due anni... Una buona ragazza, del resto: l'ho tirata su come voleva io, tutto casa e chiesa, senza fronzoli per la testa... Figuratevi che sa appena leggere e scrivere, e non conosce nessuno... In quanto al resto, state sicuro... Ella si, che ne sa di guerra, di patria! Non sarà lei davvero che potrà darvi noia, statene certo. Ne rispondo io.

Proprio allora Teresa volse il capo verso di loro; entrambi si ritirarono subito.

— Vi ha veduto?

— Non credo.

Anche vi avesse veduto, non datevi pensiero: non c'è pericolo d'interventi o domande qualche cosa; è stata abituata così, da me...

Rentrarono nello studio: lo sconosciuto trasse dal portafoglio alcuni biglietti di banca che il sacerdote si affrettò a far sparire in un cassotto ed egli, a sua volta, spiegò sul tavolo una carta topografica, tutta segnata a diversi colori e intorciò gli occhielli:

— Ecco — spiegò allo sconosciuto — stamattina gli italiani si sono già accampati quassù, a quattro cinque chilometri; l'ho saputo poco fa; stanno intendendo d'arrivare fino qui, ed oltre Ajello; noi abbiamo provveduto e presi gli accordi... siamo perfettamente a posto, noi... Nadig e il capellano s'incaricano del resto, i pochi abitanti rimasti... oh! su quelli possiamo giurare... non fatteranno davvero non daranno segno di vita... non tanto sicuro di loro — esclamò con orgoglio — che, se dall'altare predicassi che devon dar fuoco alle case, per rendere un servizio alla patria, lo farebbero!... Per giungere qui, gli italiani prenderanno questa strada, il perché va l'ho detto, è affare del mio capellano che andrà loro incontro... e, vengano, vengano pure... li accoglieremo bene!

— Sarete ricompensato, non dubitate.

— Possiamo esserme grati a Vienna... può essermi grato il nostro Venerato Monarca... ma poi, ho un vecchio conto da saldare cogli italiani, io!...

Si appressò ad un armadio a muro, ne tolse una bottiglia, riempì due bicchieri, ne offerse uno allo sconosciuto.

— Si tratta — continuò, ripigliando il filo del discorso — si tratta proprio della ragazza... E' una storia vecchia, vi parlo di cose accadute prima del sessantasei, una cinquantina d'anni fa, circa, quando il Veneto era ancora di Sua Maestà il nostro Imperatore, ed io studiavo nel seminario di Gorizia: qui in paese, si fabbricava la chiesa, e il capomastro era proprio l'italianissimo del dintorni di Udine. Mia sorella Caterina, la più bella ragazza di tutto l'illirico, doveva sposare uno di Crauglio, fattore dei conti Monaco, ottima famiglia quella, che non esiste più... Doveva sposare, dico; invece, un bel giorno scappò coll'Udinese... mio padre, ha lasciato che

al marito, ma non l'ha più voluta vedere, nemmeno al letto di morte! Della fortuna, a dir la verità, ne ha avuta poca; è morta giovane, gli è morto anche il marito... non è rimasta che Teresa...

— Bisognava farla partire per l'interno, interloqui l'altro; mi meraviglio, come non l'abbiate fatta, e come non abbiate pensato a chiuderla in un monastero... era più prudente!

— Non v'ho detto che son sicuro di lei?.. posso giurarvi che anch'ella è austriaca di sentimenti, quanto voi e quanto me!... Ho un altro progetto — soggiunse ridendo furbesamente — una donna di casa mia s'è fatta italiana; è plebea che la nipote si rifaccia austriaca: così pago il debito di famiglia. La darò al brigadiere Nadig, che le ha posti gli occhi addosso.

Lo sconosciuto si strinse nelle spalle, trascinò d'un fiato il bicchiere, che Don Giuliano gli aveva nuovamente riempito, e si alzò per andarsene; la campana sonava mezzodì.

— Il vostro campanaro ha fama — disse ridendo; siete un quarto d'ora in anticipo.

— E' Teresa che suona, da quando Francesco è stato richiamato.

Il sacerdote lo accompagnò fin sulla porta della strada, poi andò incontro a Teresa, credendo rientrasse, come fissito, dalla parte degli orti. Ella veniva invece dalla strada maestra, rossa sennalata, come dopo una gran corsa. Poco lontano dalla chiesa s'imboccò nel forestiero che la guardò con una certa insistenza che la fece turbare: non era la prima volta che lo vedeva. Un giorno, dal cancello dell'orto, egli le aveva rivolto dei complimenti abbastanza arditi, e una domenica, in chiesa, era venuto a mettersi proprio vicino a lei... Che cosa voleva, poi, con le frequenti visite che da qualche tempo faceva al presbitero?

Non rispose al saluto che con un lieve cenno del capo, e s'affrettò a rientrare. Lo zio aspettava con le braccia incrociate, in atto minaccioso.

— Donda vieni tu? Perchè rientri da questa parte?.. non prendi la via degli orti?.. proprio oggi, ci voleva questo! quanto volte debbo dirti una cosa?.. Se te l'avevo ordinato, era segno che ci aveva le mie buone ragioni per farlo!

Teresa, a capo chino, ascolte il rabbuffo, e, seguita dal vecchio, che brontolava sempre, entrò in cucina e si diede a preparare la tavola; quando ebbe servito la zuppa di legumi, visto che lo zio non si decideva ad uscire, bussò allo studio.

— Vieni avanti, debbo parlarti...

Teresa provava una grande soggezione, davanti a lui; quand'egli voleva dirle qualche cosa, a lo faceva con tanto d'apparecchio, ne tremava sempre, come quand'era piccola. Si fermò presso lo scrittoio, il cuore le batteva.

— Senti — incominciò il sacerdote — tu hai vent'anni e da diciotto sei con me. Capisci che cosa sieno diciotto anni, e quali diritti io abbia al tuo affetto, alla tua gratitudine? Se non l'avessi raccolta, dove saresti oggi?

La giovane era impallidita; un sospiro d'amarezza e di dolore le gonfiò il petto: erano abituali nel vecchio quelle espressioni, ma la ferivano sempre profondamente, ed egli se ne serviva ogni volta che pretendeva da lei qualche rinuncia... Che sacrificio stava per imporgli?

— Dunque — riprese egli — finora ho pensato a te, e l'ho fatto per dovere di cristiano e per dovere d'umanità, dimenticando ogni antica ruggine di famiglia; ma domani io posso non essermi più, o dover andare lontano e trovarmi nell'impossibilità di occuparmi di te... non si sa mai!... I tempi che corrono sono pericolosi e si fanno peggiori... e tu devi abituarti a pensare che io nulla ti lascio, perché quel poco che possiedo è già legato alla chiesa... Senza di me, dunque, torneresti sopra una strada... perciò feci meglio ancora che assegnarti qualche po' di danaro; ho pensato a procurarti un appoggio sicuro in avvenire, a darti una famiglia... un giovane onesto... l'ho battezzato io, quindi lo conosco! mi ha chiesta la tua mano; il brigadiere Nadig.

Teresa aveva creduto lì per lì al trattato del forastiero, e domandò tremando:

— Che cos'ha risposto lei?

— Quello che dovevo rispondere!.. So meglio di te, ciò che ti convenga, è un partito ottimo, sotto tutti gli aspetti!

— Ma io...

— Ma tu... Sentiamo — esclamò il ronicò il vecchio — Sentiamo tu...?

— Non ho mai pensato a lui, io... il sacerdote scoppì in una risata.

— Questo conta molto, in verità, se non ci hai pensato fino ad oggi ci penserai d'ora in avanti, fra otto giorni, quando vi avrà sposati... e ci penserai molto, credi... Nadig è un semplice brigadiere, ma da qui a un anno vedrai quale carriera avrà fatta!.. Bisogna che vi sposiate, subito, perché egli potrebbe pentirsi, ed occasione simile non si presenterà più!

La canzone de le Valli.

A CESARE BARONI.

Val Raccolana, per i monti verdi superstiti a le prime anse, a gli assalti vittoriosi, che in nebbia su ti perdi, verso i battuti e vinti austriaci spalti; Val Dogna, tu che sai la mossa lenta, audacemente spinta per più alti

dirupi, a balzi intrepidi ed attenta sosta: la voce che ti canta sente tutto l'impeto novo che si avventa,

tutto l'ardire de la nostra gente e lo scroscio de l'acqua in panorami d'alpe, levati al sol stupendamente.

Nel nome vostro c'è, per chi vi chiama, il simbolo de l'aspro ansito primo, rinnovato al novissimi certami.

Nel giovin sangue gli Evi hanno sublimi fascini e tutto, nel ricordo, insorge il vigor de gli oppressi. Ecco, tu intimi le parole del martire che sorge su l'olocausto, con l'acceso lampo de gli occhi e il vivo cuor sul fuoco porge.

Erol del monte, immemori di scampo, fatti più degni per la lunga sorte predestinata con il ferro, al lampo del fuoco, in gloria, d'oltre Chiusaforte ed oltre a le difese ultime rupi.

Ognun di voi ne l'attimo è più forte agli improvvisi balzi sul dirupi. Vigile, a notte, su la neve ascende, ombra tra l'ombra per silenzi cupi,

la sentinella da lo sparse tende, e ne la tregua de la notte breve lo spasimo del cuor non s'arrende

al sonno? s'Immedesima a le lieve ansia del vento, al rombo non lontano, a l'infatta freschezza de la neve.

Lo strazio de le carni è reso umano come il sorriso, il sangue che si versa è un sacramento de la stirpe, arcano.

L'anima è ne la Fede oggi più tersa come smeraldo su la roccia, come goccia di perla in onda chiara immersa.

O nostre valli, sotto l'Alpi indome, dove gli arbusti son latini ancora e pur le pietre son sacre nel nome

santo, per ogni secolo ed ogn' ora di passata vergogna, urge il riscatto. Dopo la notte sorgerà l'aurora.

Vigile scolta, compirai ne l'atto preparatorio, dopo il primo rito, l'annunzio col tuo grido, col tuo patto:

E questo non sarà l'Evo di un Mito, e non saran leggenda i tuoi racconti; Ma per l'aperto cielo, a l'infinito, nostro altare saranno i nostri monti.

CARLO MAGGIARELLO.

Teresa aveva ancora aperta la bocca per protestare...

— E' inutile!.. è inutile!.. Ti ho già impegnata, mi son già impegnato... Ricordati — borbottò, pallido di collera — ricordati che già una donna nella mia famiglia si oppose alla volontà del capo... come finì quella donna?.. I risultati li vedi, li tocchi con mano... Se ho acconsentito ad occuparmi di te, è stato nella speranza di riparare allo sfregio patito dal miel, facendo di te una vera cristiana e una donna onesta. Se tu deducessi questa mia speranza guai!.. guai a te!.. Hai capito? Ora vai a mangiare, verrò poi — a — messala fuori dell'uscio, tirò il cancello.

Teresa si trovò sola, nella grande cucina: la serva, recatasi fin dal mattino a Crauglio per certe occorrenze del sacerdote, non era rientrata ancora. Tranguì qualche cucchiarella di zuppa, asciugandosi tratto tratto gli occhi col rovescio della mano; poi salì nella sua camerata, all'appoggio al davanzale della finestra, stette guardando con un senso di smarrimento doloroso la campagna piena di sole.

Era un'anima semplice, Teresa, un'anima mite e buona, che non aveva mai saputo trovare un po' di forza e ribellarsi all'imposizione e alla durezza dello zio sacerdote... Oh! quanto meglio, quanto meglio, se l'avesse abbandonata piccola! qualcuno l'avrebbe accolta, le avrebbe insegnato a lavorare, a guadagnarsi il pane... preferibile sempre al vivere come una schiava! meglio ch'essere costretta ora a legar la sua vita ad un estraneo, ad un soldato dello straniero, dell'oppressore... Che fare? a chi fidarsi? Non amiche, non parenti aveva. Da paese — per l'imminenza della guerra, gli spiriti liberi, e taliani — erano fuggiti oltre il confine, gli austriaci s'erano rifatti verso Trieste e poi... e poi ella non era amata da nessuno. Gli austriaci, sebbene legati al sacerdote, diffidavano di lei; i regnicoli ed anche gli anellanti alla redenzione, ne diffidavano a loro volta, poiché la creavano schiava dello zio... Glielo aveva fatto capire

tante volte... la mattina stessa, quando, come il solito, era scesa nell'orto ad innaffiare le piante, e s'era affacciata al cancello, udendo il rumore d'una carretta... Erano ancora famiglie regoliche che si mettevano in salvo: e uno d'essi le aveva gridato in tono sarcastico:

— Tormeremo presto, e tu ci accompagnerai colla bandiera tricolore sui campanili!..

Quelle parole l'avevano ferita a pieno... Oh s'ella avesse avuto il coraggio di fuggire come loro!.. Si affacciò a questo pensiero... Perché no? poteva ancora farlo... quella sera stessa quando tutti si fossero coricati. La strada non era pericolosa, correva dritta fino a Palmanova... quell'idea la calmò per incanto. Sorrise anzi, pensando alla sorpresa dello zio prete, della serva, dello sposo che volevano imporre!..

Nel pomeriggio capitò di nuovo il Nadig. Il prete la chiamò e davanti a loro pronunciò un discorsetto d'occasione, ch'egli s'era preparato; volle che bevessero un bicchiere, che si stringessero la mano, anzi permise al giovanotto che, in presenza sua, baciava la fronte la sposa...

Teresa lasciò fare, passivamente. Era così lontano ormai il suo pensiero!.. Dopo un po', siccome la donna di servizio non era tornata, lo zio la pregò d'andare a chiamare il capellano che abita ad un tiro di fucile fuor di paese, verso Ajello.

— E la prima volta, si può dire, che esce sola; il buon Nadig lo permette di certo... vai!

Libera... libera finalmente!.. Teresa ne fu felice, come le avversari schiava una prigioniera, ne avrebbe approfittato subito, per correre da una famiglia di contadini che le voleva bene, dopo che ella aveva curato la donna durante una bronchite, qualche inverno prima. Si vedevano di rado, ma ella li sapeva di sentimenti buoni e aveva gran fiducia in loro. Fece prima la commissione, poi, quando il sacerdote, che la precedeva, ebbe svoltato ad un gomito della via, infilò un sentieruccio fra i campi.

— Pepi! Pepi! — chiamò, facendo portavoce colle mani.
Il contadino, poco discosto, stava solforando le viti:
— Sono qui, signorina.
Teresa pensò nel filare.
— Che si fa, Pepi? avete saputo nulla? che cosa si dice?
— Che cosa si dice? — esclamò Pepi ridendo. E, deposta la pompa, prese familiarmente la giovanetta sotto braccio, e la condusse in cucina, dove la moglie stava abbuoiando patate. La moglie era un'italiana, di famiglia: quelli « di qua dal vecchio confine » erano qualificati senz'altro come « italiani »; e in proposito si ricordava che, nel 1860, anche a Udine, si diceva: « e' vègnin, e' vègnin l'italiana ».

— Buona sera, Anute; sono venuta a vedere che cosa si dice... e che cosa farete volentieri...
— La guerra? — cominciò il marito — pare che scoppierà proprio oggi, questa notte: ma io disse uno che, non più tardi di ieri, si trovava al confine: laggiù vi è tutto un formicolio di soldati; può darsi che oggi si siano battuti, può darsi che d'ora in ora sentiamo tuonare il cannone...
— Oh! Dio... Dio!...

— E non vi par forse l'ora, per bacco? — è un pezzo che s'aspetta questa musica!...
— Di che cosa trema, signorina? E perché ne dobbiamo temere, noi? Vede: ho lavorato tranquillamente tutto il giorno, io, e non mi muovo; il aspetto il vero moglie? E i signori di qua, sono dimenticati di me, pare: non m'hanno data nessuna nota; gli è che io non ho mai contato nulla, e non ho mai bazzicato con nessuno, io! le mie idee me le son tenute qua dentro... Ma è arrivato il momento di metterle fuori!... Sono un pover'uomo, io... non ho nulla e tutto l'inverno abbiamo bevuto acqua, vero moglie? ma ci abbiamo due barilotti di vino al sicuro; e quel vino devono berlo i soldati d'Italia, per Dio!... non è così, Anute?

La donna piangeva e rideva insieme, Teresa era scossa da brividi di commozione, d'entusiasmo... Oh! ella, poveretta, non aveva mai sentito vibrare così l'anima sua!

— E lei, signorina? che farà lei?
— Nulla! — rispose la ragazza. — Li aspetterò anche io, come voi due! poco fa pensavo di fuggire... ho cambiato idea; rimango!...

— E suo zio? che fa suo zio?
Teresa fece un gesto, che voleva dir molte cose: noncuranza, disgusto.

— Suo zio, — continuò il contadino — mi dispiace di dirlo davanti a lei, ma suo zio, salvo la veste che indossa, commette una gran brutta azione... Vede: io ci scommetterei che ora sta combinando qualche cosa con quel signore che è passato correndo poco fa, per la via maestra e col Nadig, due fior di canaglia, e ai quali va unito un terzo che viene da Trieste, e che deve aver le mani in pasta in queste lische facendo... Ne sa niente lei, signorina? ma già: che cosa può saperne, lei? Vorrei esserci io, in canonica, vorrei... Sita attenta, signorina, il sorvegli... chi sa... chi sa... Può fare del bene anche lei, forse...

Teresa salutò in fretta e se ne andò. Trovò la serva nell'orto, che coglieva insalata e che rispose appena con un grugnito, al suo « buona sera »; entrò in cucina: nello studioio confabulavano ancora; ricordò di Pepi, il buon contadino, si accostò all'uscio; ma il voci era troppo confuso. Le balenò un'idea. Bisognava scendere in cantina. Là sotto, probabilmente, avrebbe udito meglio, perché l'impianto dello studio era fatto d'un sottile tramezzo di tavole vecchie... Corse alla porta, diede un'occhiata: la donna di servizio era sempre nell'orto. Non indugiò. Scese alcuni gradini di pietra; il suono delle voci la guidò subito verso un punto; e stette ansiosamente in ascolto...

Il rumore delle sedie smosse e lo stritolio dei piedi l'avvertirono che la confabulazione stava per finire. Risalì e uscì nell'orto. Le gambe le tremavano, il cuore le batteva forte.

Quella sera, cosa insolita, il sacerdote volle che Teresa cenasse con lui e con gli invitati. Gli invitati, il capicella, erano il capellano e il Nadig; questi sedeva vicino alla fidanzata, e parlava talvolta sottovoce, le versava da bere; ma Teresa seguitava a mescolare acqua nel vino, così che gli effetti, forse sperati dagli altri commensali, non si manifestarono.

— Teresa, figlia mia, come va che sei così pallida? — le chiese lo zio.
— Forse che non ti senti bene?

— Era un pezzo che la giovane aspettava quella domanda e aveva già preparata la risposta:
— Ho un gran mal di capo, signor zio... non ne posso più!...

— Si vede, si vede; ma guarda un po' che contrattempo!... A ogni modo, vai subito a letto; questi signori ti scuseranno... anche la serva deve essersi già coricata.

Teresa salutò, sapeva benissimo che Geltrude, la serva, durante l'ora di cena, se l'era svignata alla chetichella, per ordine del padrone, e, unendosi ad una commista di paesani, era partita per Trieste... Sapeva tutto, ormai.

Sali nella sua camera con un solo timore: quello di non fare in tempo. Quei di sotto aspettavano ch'ella si fosse coricata; forse si preparavano già. Smosse qualche sedia, camminò un poco per la camera, poi si tolse le scarpe e le calze e rimase a piedi nudi. Si avvolse tutta nello scialle nero, aprì la porta, tese l'orecchio: non chiachechiavano ancora. Richiuso l'uscio, ne tolse la chiave, che mise

in tasca, per far credere, se mai, di scind così qualche passo, e uscì di nuovo, al piedi del soldato...

Riprese i sensi in terra italiana, sopra un lettuccio da campo, sotto una tenda e ricordò tutto... Volle chiedere... volle sapere. Un ufficiale si avvicinò a lei, la pregò con un cenno di star tranquilla, di non muoversi.
— Sì, sì, signorina; ella ha reso un immenso servizio al nostro paese... Io sono il comandante del battaglione che lei ha salvato stanotte e vengo a dirle grazie, anche a nome dei miei soldati.

Certa, Settembre 1915.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Corso teorico-pratico di caseificio
Il direttore di questo Caseificio ha pubblicato, coi tipi di G. Tabacco di S. Daniele, il « Programma e Regolamento dei corsi teorici-pratici di Caseificio ». Vi sono promessi alcuni cenni storici illustrativi. Con legittimo compiacimento il Direttore sig. Armando Delendi, afferma che, nell'opera della propaganda tecnica affidatagli per avviluppare l'industria del latte in provincia di Udine, qualche cosa l'Osservatorio ha fatto « se si considera che, oltre alla propaganda tecnica, in quattro anni d'insegnamento abbiamo dati (scrive) alle lattee assenti di questi lavoratori che in pratica diedero sempre ottimi risultati. Resta certamente ancora molto da fare per redimere il Caseificio Veneto, dai metodi antiquati di lavorazione del latte, e per riuscire a diminuire questa lacuna, intensificando l'opera nostra, sicuri che ci verrà mantenuta la stima finora dimostrata dalle lattee sociali, dalle istituzioni agrarie e da quanti amano il progresso del Caseificio che è tanta parte della ricchezza agraria del nostro paese ».

Durante l'annata, nel regio Osservatorio si tengono quattro corsi, di tre mesi ciascuno; e i corsi si suddividono in due parti: teorica e pratica. Gli alunni, sia dall'inizio dei corsi, sono accompagnati dal Direttore a compiere tutte le operazioni necessarie all'andamento regolare della lattearia. La parte teorica viene svolta nel dettare e spiegare simultaneamente le nozioni tecniche più importanti dell'industria del latte. L'Osservatorio accoglie eventualmente anche alunni che desiderassero soltanto di assistere ai lavori e prendere parte alle lezioni che vengono impartite agli aspiranti casari, che frequentano regolarmente i corsi.

Il programma è chiaramente esposto, diviso in due parti: pratica, teorica.

CODRIGO
Cadendo da un carro. — Giuseppe Bertora di Angelo d'anni 7 cadde da un carro sul quale era seduto, e venne travolto sotto le ruote riportando la frattura di due costole, una ferita lacerata continua del ginocchio sinistro e contusioni del ginocchio destro. Curato dal dott. Bertuzzi fu giudicato guaribile in giorni 25.

Adunanza municipale. — I maestri di questo Comune sono convocati per il giorno di Lunedì 4 corrente alle ore 2 pom. per assistere alla conferenza che terrà il vice-ispettore sig. Giovanni Modotti sopra un tema scolastico.

Stato Civile. — Per il mese di settembre si ebbero i seguenti dati nello Stato Civile del nostro comune: Nati: maschi 12, femmine 13. Matrimoni: Farusini Girolamo con Mor...

Morti: Obbatti Maria Luisa d'anni 62, i-guosti Inigo d'anni 35, Bel Zotto Elia di giorni 7, Perussini Gerardo d'anni 18, Tello Silvio d'anni 5, Del Bel Zotto Giovanni d'anni 70, Pavotto Faolina d'anni 34, Colotto Giuseppe di giorni 19, Nomi Americo di mesi 5, Vignato Pietro d'anni 1, Seganotto Giustina d'anni 77, Perramond Alice Maria d'anni 35, Tomada Virginia di giorni 5.

Mucelle comunale
Spechietto della carne maciata a Codrigo durante il mese di settembre: Baci 250, Vacche 55, Vitelli 11, Sorani 4, Suini 6.

RIVOLTO
Un vitello di cinque gambe. — E' oggetto di viva curiosità nella popolazione che accorre a vederlo, un vitello nato in questi giorni da una mucca di proprietà di certo Santo Baracetti.

L'animale, nato vivo e vitale, è fornito di cinque gambe, due posteriori e tre anteriori. Il curioso fenomeno merita di esser visto, tanto più che il vitello, non presenta altre anomalie che ne possano determinare la morte e già succhia il latte materno.

MANIAGO
Sul campo dell'onore. — E' giunta in Municipio la notizia ufficiale che in uno dei combattimenti dello scorso settembre, è caduto da valoroso il soldato alpino Antonio Canzian fu Luigi della classe 1881, della frazione di Compagna.

Due mesi or sono era tornato in famiglia per una breve licenza onde rimettersi di una grave ferita. Tornato al fronte, vi trovò gloriosa morte. Onore al prode caduto e condoglianze alla famiglia.

Un ferito valoroso. — Da alcuni giorni è arrivato da Bologna ove era degente da una cinquantina di giorni per gravi ferite riportate combattendo al fronte, il fuellere Del Fattina, di Antonio onde poter recuperare completamente la salute. Ci consta che per gli atti di valore compiuti, venne proposto per una ricompensa al valore.

Si chinò, lo prese lo mani, glielo baciò due, tre volte... staccò dal petto una medaglia:

— Non ho che questa, signorina! — disse. E depostala sul guanciale, se ne andò in punta di piedi, raccomandandole ancora di restare tranquilla, di badare soltanto alla più pronta guarigione: egli sarebbe tornato ogni giorno se glielo concedeva.

Concederlo?... Teresa baciò la medaglia, replicatamente, come risposta, mentre l'ufficiale usciva con passo affrettato, forse per nascondere la sua emozione.

Certa, Settembre 1915.

PORDENONE

Casa della Filarmonica. — Il Consiglio d'amministrazione della Filarmonica, in un'ampia relazione, esamina le condizioni tecniche della scuola di musica. Da essa risulta che gli assenti per servizio militare da 25 sono diventati 31 e presto ne partiranno altri 7. Così gli elementi rimasti ben poco possono fare, malgrado le nuove iscrizioni. Fu pure deciso di aprire le iscrizioni per la scuola di strumenti ad arco. L'attività adunque dell'agregio maestro Buja, non manca di adoperarsi con ogni mezzo per superare le gravi difficoltà.

Congregazione di Carità. — Dalla situazione finanziaria della Congregazione di Carità risulta un disavanzo di L. 511,85, ciò che produce un imbarazzo notevole alla regolare funzione del maggior istituto di beneficenza. Fu anche chiesto un anticipo al Comune per non dover sospendere i sussidi ai poveri, ma se la beneficenza cittadina non concorre, l'imbarazzo non cesserà. E' bene pensare prima di tutto ai danni causati dalla guerra, e venire in aiuto delle istituzioni all'uso sorte, ma non bisogna dimenticare vecchi e bambini.

Non è a dubitare che i cittadini risponderanno all'appello della Congregazione, coll'usata grandezza.

S. GIOVANNI DI MANZANO
Suicidio
3. Il signor...

te... nente qui accantonato, si è oggi ucciso con un colpo di rivoltella.

Non si hanno notizie sicure sulla causa del suicidio ma pare trattarsi di questione d'indole delicata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Necesse. — Sabato mattina, cessava di vivere a soli quarant'anni la signora Adelia Vianello, moglie al sig. Giovanni Garlato, negoziante in Chiavari.

Morbo inesorabile, inaspettatamente spegneva una giovane e buona signora, lasciando il marito ed i figli nel dolore.

Giungano da queste colonne alla famiglia e parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

CIVIDALE
Una visita della figlia della Ristori. — Ieri, accompagnata dal Prefetto comm. Luzzatto e dalla sua signora, fu qui la marchesa Capranica del Grillo, figlia di Adelaide Ristori.

La marchesa Capranica del Grillo si fermò con l'automobile nella piazza dove sorge il monumento della immortale artista e molto commossa se ne compiacque.

Dopo una visita alla città, l'ospite gradita, coll'automobile fece ritorno a Udine.

Alla Cucina Economica. — Nel mese di settembre dalla Cucina della Casa di Rievoro funzionante anche da Cucina Economica vennero distribuite 4050 razioni di minestra da un litro, delle quali 772 interne, 538 a pagamento e 2740 gratuite. Oltre a ciò la Cucina Economica, distribuisce un numero rilevante di razioni di pane e di companatico, superando moltissime difficoltà.

Un elogio ai solerti amministratori.

ARTEGNA
Ritrovo per il soldato. — Nelle stanze a piano terra della casa canonica, fu istituito qui la funzione benissima, un ritrovo per i soldati accantonati in questa zona. I soldati, oltre che un gradito luogo di convegno, vi trovano, libri, giornali, giuochi ecc. I soldati vi passano allegre ore cantando, e per unire l'utile al dilettevole, fu anche istituita una scuola per i militari analfabeti.

TOLMEZZO
Leva sui nati nel 1896
Pontebba iscritti 35 abili 19. Raccollana iscritti 21 abili 16. Diamo ora i risultati complessivi della Leva del 1896 per il circondario di Tolmezzo:

Comuni 35 iscritti N. 926 ritenuti abili 693.

Incedio. — Ieri verso le ore 5 nello stavolo retro sega in aperta campagna e precisamente nella località quasi attigua al ponte che da Tolmezzo mette al Comune di Cavazzo e Verzegnis, si manifestò un incendio. Lo stavolo era di proprietà del sig. Schiavi Girolamo di Tolmezzo: fu incendiato il foraggio tutto, distrutto il coperto a tegole e avariati il materiale e muraglie. Nessuna vittima, gli animali furono salvati ed il danno è presso a poco calcolato in L. 2000. Mercoledì l'opera pronta ed efficace dei militari si potè limitare il danno.

RIVIGNANO

Un prigioniero. (Alfa 1. — E' pervenuta la notizia ufficiale a mezzo del Croce Rossa Italiana che il soldato Parussini Giuseppe di Antonio è prigioniero a Mauthausen. Egli gode buona salute.

Il corredo del soldato. — Al benemerito nostro Confitato pervennero le seguenti offerte: Hirschel co. Antonietta L. 25, Tosca Don Giovanni 5, Meret Ferdinando 260, Mauro Carlo 2, Macor Maria 1, Carlotta Margherita 1.

Somma procedente L. 549,45: totale a tutto 30 settembre L. 586.

SACILE

Perito sul campo di battaglia.
In un assalto alla balonetta, durante una battaglia dello scorso agosto, il concittadino Pasquotti Egidio di Antonio soldato alpino, venne ferito al piede destro ed al fianco sinistro per lo scoppio di una granata. Ancora l'alpino non è completamente guarito, ma egli insiste onde venire di nuovo inviato al fronte per combattere di nuovo da valoroso.

Lo accompagnino i nostri auguri.

GEMONA

Tribunale di guerra.
Le gesta di un Magnifico
Il soldato Domenico Magnifico ha voluto dimostrare che il suo cognome è l'antitesi della sua vita militare.

Trovandosi ad Udine nel decoroso mese abruvamente tentò di giustificare la scappatella con un falso permesso. Con sé teneva la somma di L. 110 affidatagli per ragione di servizio dal suo capitano.

Ad Udine incontratosi con una bella ragazza, certa Ferigo Speranza d'anni 20, di Mortegliano, se ne innamorò pazzamente e profumatamente pagò i concessigli favori.

La lavandaia Corazzai Giuseppina, un cuor d'oro, ha cercato di rendergli.

Sperpero di fuochi d'artiglieria contro le nostre linee.

(Comunicato ufficiale).
Comando Supremo 2 ottobre 1915. — Bollettino n. 129.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, dal Monte Rombon al Carso, il nemico fece ieri grande sperpero di fuochi d'artiglieria e fuochi di lontane batterie furono visti cadere sulle trincee austriache più avanzate. Le fanterie, però, in nessun punto della fronte pronunciarono attacchi. Solo sulle falde del Rombon nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre linee; ma con colpi bene aggiustati furono prontamente respinti.

Un velivolo nemico lanciò ieri qualche bomba nei dintorni della stazione ferroviaria di Cervignano, ferendo due cittadini.

Altri due velivoli tentarono incursioni contro le nostre posizioni sul Carso, ma furono ricacciati dal fuoco dei nostri posti antiaerei.

Generale CADORNA

La guerra degli alleati
La Bulgaria passo apertamente al fianco della Germania.

Non valsero ammonimenti, non proposte vantaggiose: ormai la Bulgaria si può considerare come asservita al carro tedesco. Il popolo — si diceva — è contrario a combattere contro lo Czar, poiché deve alla Russia la propria indipendenza: ma il popolo sarà travolto dalla volontà del suo governo, il quale a sua volta obbedisce al proprio sovrano, il re Ferdinando.

I rappresentanti della Quadruplice Intesa a Sofia informarono il governo bulgaro della loro decisione di accorrere alla Serbia, quando fosse attaccata: ma già le truppe bulgare marciavano verso la frontiera serba. Il comandante supremo dell'esercito bulgaro, generale Savoff, è partito per il quartiere generale germanico. La voce, anche nei Balcani, sarà ineluttabilmente lasciata, forse tra pochi giorni, al cannone.

Il Tempo annuncia imminente la comparsa di truppe francesi nella macedonia: sono i primi soccorsi portati dalla Quadruplice Intesa.

I bulgari disertano
MILANO 2. Il « Secolo » ha da Bucarest, 30:

Numerosi soldati bulgari disertano. Essi attraversano il Danubio, in massa di notte, cercando rifugio nella Romania. La notte scorsa ne sono arrivati 800 a Calafat, la maggior parte con tutto l'equipaggiamento. Trecento appartengono al reggimento di cavalleria di Vidin.

Tutti dichiarano che decisero di fuggire perché le loro donne ed i loro fanciulli li supplicavano di non andare alla guerra non giusta: il popolo non vuole battersi contro i russi: essi deporranno le armi al primo incontro con truppe liberatrici.

Navi russe in vista dei porti bulgari
ROMA, 2. — La Tribuna ha da Salonicco: Da viaggiatori giunti dalla Bulgaria apprendo che le popolazioni dei porti bulgari del Mar Nero sono in allarme. Da Varna e da Burgas, infatti, sono in vista navi da guerra russe che sembrano sorvegliare quelle coste.

Da Varna è stato avvistato il passaggio di due forti unità russe, seguite da siluranti.

Nella Bulgaria meridionale corre insistente la voce che questa attività della squadra russa nel Mar Nero prelude ad uno sbarco russo presso Varna.

più felice la copia trovandole alloggi e ristoro presso certo Cantoni Luigi.

Ma la bella vita non poteva durare a lungo ed ha avuto termine con la fine delle risorse economiche del Magnifico.

L'autorità militare non ischerza, in questi tempi specialmente, ed ha trovato definitivamente l'idillio col cambiare alloggio a tutti quattro i nominati signori che oggi comparvero davanti ai giudici del Tribunale di Guerra.

Le imputazioni erano di diserzione, falso e appropriazione indebita del Magnifico, di favoreggiamento per gli altri tre. L'udienza ha durato per molte ore ed è stata molto movimentata per i battibacchi fra imputati e testimoni ed anche per la lotta oratoria fra l'avvocato fiscale, Dr. Raviole ed il difensore avvocato Augusto Franchi di Ascoli Piceno sottotenente di fanteria, due distintissimi oratori che tennero avvinto il pubblico con le loro brillantissime arringhe.

La sentenza è stata di condanna a tre anni ed otto mesi di reclusione nel Magnifico, di un anno di detenzione nel Cantoni, di mesi otto per la Corazzai, e di mesi sei la Ferigo.

Promozioni. — L'agregio nostro concittadino sig. Attilio Antonelli è stato promosso capitano.

L'Antonelli proprietario della farmacia S. Antonio, trovatosi sotto le armi da circa sette mesi e dal 24 maggio decorato trovatosi al fronte. Quale tenente del... fanteria ha dato prova di distinta capacità militare e di grande ardimento così che giustamente è stato premiato con la promozione.

All'ottimo amico le più cordiali felicitazioni e l'augurio che possa tornare tra noi dopo la sicura finale vittoria del nostro valoroso esercito.

Esami di maturità. — Il 10 ottobre corrente nelle nostre scuole avranno principio gli esami di maturità.

In Romania, secondo quanto apprendo da altra fonte, si ha notizia di grandi preparativi militari ad Odessa e Sebastopoli.

Combattimenti sempre accaniti fra le truppe dei tre imperi.

Abbiamo dato ieri notizia di due importanti successi sul Sereth inferiore e nella regione di Novo-Selki: Non sono quelli soltanto i combattimenti annunciati dal comunicato russo. Di altri con esito vario francamente confessato, c'è l'ultima: la presa con un violento assalto, dal borgo di Donnikitchi, a nord-est del lago di Metzoi e alcuni scontri favorevoli nella stessa regione, dove i russi catturarono parecchi carriaggi e fecero una settantina di prigionieri; la perdita di alcune trincee nella regione di Greuser a nord-ovest del lago di Sventon; la distruzione di un'intera compagnia (« fu passata all'indietro ») ed i suoi resti fatti prigionieri; dice il telegramma presso il villaggio di Gat a sud del lago di Noreth; la cattura di un centinaio di carriaggi e grande numero di cavalli ed armi in altra località...

Le campagne di Vienna e di Berlino suonano diversamente: quelle di dicono, in complesso, che attacchi e contrattacchi russi furono respinti; e che la situazione fu immutata; a Berlino, accenna alla posizione russa presa d'assalto nella regione di Gressen, come dice anche il telegramma da Pietrogrado, e aggiunge che furono fatti complessivamente nella giornata circa 1900 prigionieri e prese 16 mila trafilatrici: tutti attacchi russi furono respinti: « La situazione è immutata ».

Si apprende che i tedeschi entrano a Vilun, trovarono la città invasa dalle fiamme e dovettero lottare tre giorni contro l'incendio.

La guerra in Francia e nel Belgio continua favorevole per gli alleati.

I comunicati di Parigi annunciano nuovi progressi francesi: nella parte sud del bosco di Givency fecero 61 prigionieri e liberarono molti francesi che erano rimasti nelle mani del tedesco dal 29 settembre; nello Champagne, con un colpo di mano s'impadronirono di mitragliatrici tedesche e fecero una trentina di prigionieri, e ad est della fattoria di Navarin conquistarono un importantissimo elemento delle posizioni avversarie; ad est di Souchez progressi notevoli: a trincea a trincea, sulle alture di Lafolie; bombardarono, con areonavi e squadriglie di velivoli, parecchie stazioni e linee ferroviarie.

Berlino invece vuole che tutti gli attacchi francesi siano falliti; e annun-

cia che gli attacchi tedeschi a nord di Loos portarono le truppe germaniche a nuovi progressi e fecero cadere in loro mani alcuni prigionieri e due mitragliatrici.

Il comunicato inglese misura, per così dire, quei progressi e li stabilisce in metri 150 di trincea a nord-ovest di Hulluch e una piccola porzione di trincea presso Hooge. Afferma poi che la posizione inglese non è assolutamente consolidata contro gli attacchi nemici; e narra di bombardamenti col mezzo di aeroplani contro le ferrovie della zona tedesca, danneggiate in quindici località, di cinque o sei treni parzialmente distrutti, e dell'incendio degli hangars e delle locomotive di Valenciennes.

A Costantinopoli regna l'anarchia.

Londra 2. — In una lettera recante la data del 13 settembre, un commerciante che passò un mese a Costantinopoli, scrive:

«La città è affamata, non perché il grano manchi, ma a causa del severo controllo sull'uso del carbone. Non vi è pane, perché non vi è carbone. Trentacinque mila fusti si trovano a Costantinopoli, altrettanti nelle vicinanze. L'anarchia regna nella città, ove l'autorità si trova in mano a tre o quattro persone.

«Nel Mar di Marmara vi è ingombro delle navi affondate in seguito all'azione spiegata dai sommergibili inglesi, mentre i moli della città sono assolutamente vuoti».

(Stef.)

Negli alti gradi dell'Esercito

Roma 2, Ottobre. — Nasalli-Rocca tenente generale collocato a disposizione; Mironne maggiore generale collocato in aspettativa; Nava tenente generale, Rosoli di Caputo maggiore generale, Gioia di Amadei di. Collocati a disposizione; Tassoni tenente generale; Angelotti di. Placentini di. nominati comandanti di corpo d'armate mobilitato.

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali: Margheri, Massolin, Montuori, Ruggeri-Laderchi, Verdinoia, Gaviglioglio, Moneta, Orsice, Zupelli, Vanzo, Borghi, D'Agata Pellegrini.

Scrivante tenente generale in disponibilità è richiamato in servizio effettivo: Bastagno collocato in congedo provvisorio dal primo ottobre; Quirello collocato in aspettativa per infermità per sei mesi; Caserta maggiore generale collocato in aspettativa per infermità per un anno.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Ricca (genio), D'Ala Godoy (cavalleria), Sallier (fanteria), Cassinella (fanteria).

Sono confermate le promozioni provvisorie a maggiore generale fatte dal Comando supremo dei seguenti colonnelli di fanteria: Ponzio, Cavaglia, Parisi, Montanari.

CRONACA CITTADINA

Per frenare la speculazione.

Nel «Gazzettino» di ieri, sotto la rubrica di Udine, si diceva che il Consorzio granario provinciale dovrebbe portare il grano anche sul pubblico mercato cittadino; e ciò allo scopo d'infrenare la speculazione. La proposta non è fuori di luogo, ma va notata: ma noi crediamo che gli enti più indicati per questo ufficio sarebbero il Comune o il Foro municipale — quest'ultimo soprattutto, che appunto ha per suo compito quello di servire da calmiera.

La speculazione, del resto, non è sul mercato pubblico soltanto che si esercita; forse, e anche senza forse, questo è il più piccolo dei suoi campi. Ma «speculatori» sono i grossisti solamente, i quali, più che sul mercato, fanno i loro acquisti sui luoghi di produzione, e quindi ad un prezzo di avere la merce al minore prezzo possibile. Ma «speculatori» sono, parlando di prodotti agrari, anche (non diciamo tutti) i proprietari di terreno i quali non cedono i prodotti se non a prezzi eccezionalmente elevati.

E sono le grandi fabbriche, le quali non appena si accorgono che la loro merce è molto ricercata, ne rialzano il prezzo. E sono i grossisti che, quando la merce scarseggia per una ragione qualsiasi, tosto la rincarano — anche se l'abbiano acquistata ai prezzi usuali, della quale cosa si potrebbero citare esempi anche nella nostra città.

Industriali e commercianti sono tutta gente che al propone di fare i maggiori guadagni: questa è una massima generalmente accettata. Il pubblico si scaglia contro i piccoli, specialmente, perché i suoi contatti con essi sono i più frequenti: e si lagna del macellaio, del droghiere, del calzolaio, del sarto ecc. ecc. Ma non pensa che un paio di buoi costa oggi molto di più che non costasse un anno addietro; che le case produttrici o importatrici di generi alimentari pretendono il 40, il 20, il 30 per cento in più; che il cuoio è rincarato enormemente; e via discorrendo.

Portiamo un esempio di casa nostra: la carta da stampe ha subito rialzi che variano dal 15 al 30 per cento, gli inchiostri, anche. Si aggiungono le difficoltà ferroviarie e il rincalzamento dei trasporti in genere; e si troverà che l'ira contro i piccoli è ingiustificata. Così può dirsi per tutti gli articoli. Del vino, non parliamo: anche per i vini nostrani nuovi, si domanda già il doppio o quasi di quanto si chiedeva l'anno passato.

Questo non diciamo in difesa di nessuno, ma per semplice constata-

zione dei fatti come oggi si presentano agli osservatori imparziali. Certamente, in aggiunta a queste condizioni che non dipendono da volontà singola, ma sono conseguenza di uno stato di cose passeggero; in aggiunta diciamo, vi è stato, e probabilmente vi sarà anche l'ingordigia di qualche speculatore troppo avido, piccolo e grande. Sarà possibile infrenarla o celerarla?

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati friulani mentre combattono per la grandezza dell'Italia, inviano a mezzo di codesto pregevolissimo giornale saluti cari alle famiglie, parenti amici, e a tutti i conoscenti e compaesani.

Piccoli Pio cap. di maggioranza, Fabio Savonitti cap. Miaso Angelo soldato.

Dal basso Isonzo un gruppo di soldati friulani che col più vivo amor patrio espugnano a palmo a palmo le posizioni dal perido e ascoltare nominalmente, mandano per mezzo del vostro giornale ai loro genitori, parenti, amici, mogli e fidanzate i loro più fervidi saluti. Firmati: cap. magg. Garnero Bernardo di Pastan Schlav, cap. tromb. Snaidero Ottavio di Mola, el. el. Vizzel Italo di Mola, Mauro Olindo di Terenzano, Snidero Vergilio di Terenzano, Gattolini Guglielmo di Udine, Miani Angelo di Udine.

Udinese morto per la Patria

Un disperso

E' pervenuta al Sindaco di Udine che ne diede partecipazione alle rispettabili famiglie, con patriottiche lettere di condoglianza, la notizia che due altri cittadini hanno dato la loro vita per la grandezza d'Italia. Essi sono: Antonio Tonizzo di Luigi soldato di fanteria della classe 1892, morto l'otto settembre nell'Ospedale da campo 069; la di lui famiglia abita in Viale Opizio n. 44.

Giuseppe Barbetti di Paolo soldato di fanteria della classe 1888, fu dichiarato disperso nel combattimento del 3 agosto u. s. La di lui famiglia dimora in via Piemonte n. 31.

Condoglianze alle famiglie dei valorosi soldati della Patria.

Promosso ufficiale. — Fin dallo scorso giugno, il concittadino Febo Augusto, figlio del sig. G. Batta già vice cancelliere nel nostro Tribunale, venne inviato al fronte quale artiglieria da fortezza in seguito a sua domanda.

Sul campo di battaglia il distinto giovane sapeva dar numerose prove di valore, tanto che fu assegnato al corso speciale di allievo ufficiale su proposta del Comando.

Sappiamo che in questi giorni il sig. Febo, superò brillantemente gli esami e fu promosso sottotenente di artiglieria.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 11741.

Giuliano Del Mestre L. 14. —

Totale L. 11751.

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente lire 91.118 28: Avv. Giovanni Levi mensilità di ottobre 100, prof. dott. Roberto Lazzari direttore Regia Scuola Tecnica quale quota di settembre versata dal professori Lazzari, Lesine, Fanciullacci, Naglia, Codaro e Petronio 31, Scubili Pietro quota ottobre 5, gr. uff. Antonino di Prampero e figli quota di settembre 100, cav. Arturo Malignani quinta quota mensile 100. Totale lire 91.454 28.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa, Spizzo Domenico fu Agostino, quale fido ricavato dalla Delegazione assistenza profughi L. 10.

Beneficenza quotidiana

Il cav. R. S. offre all'Ufficio Notizie, sezione di Udine L. 5 (il offerta).

Per gli esami alla scuola Tecnica.

— Agli alunni che non al presentarono alla prova di matematica scritta d'ammissione o promozione alla seconda classe il giorno 1 ottobre, sarà concesso di effettuare le prove il giorno cinque corr. alle ore 8.

Collocato a riposo. — Il Cancelliere dell'Ufficio Istruzione sig. Cesare Locatelli, con recente Decreto Ministeriale fu sino del 1 corrente, collocato a riposo. Da 43 anni prestò un servizio lodevolissimo, e ben meritato è il riposo che ora va a godere e che noi di tutto cuore gli auguriamo il più lungo possibile.

La Scuola Normale Scuola di Tricorno. — Gli esami di promozione e di compimento inferiore avranno principio il giorno 7 ottobre alle ore 9 e quelli di maturità il giorno 8 ottobre alle ore 8 1/2 nel collegio delle Zitelle (via A. Zanoni N. 8) gentilmente concessa.

Gli esami seguiranno nell'ordine indicato dagli avvisi esposti nell'atrio della R. Scuola Normale (via dell' Ospedale N. 4).

Un suicidio al Manicomio

Da qualche tempo era ricoverato al Manicomio provinciale di Udine, il signor Giovanni Di Giovanni d'anni 28, tenente di fanteria. Venerdì mattina, giungendo la sorveglianza del custodi, il poveretto, scavalcato un muro, saltò fuori dalla sommità di uno scalone, d'onde si precipitò nel sottostante pianerottolo. La morte dell'infelice fu istantanea per commozione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

Il direttore del Manicomio, fece subito rapporto del tragico fatto, alla locale Procura del Re.

Il suicida era nativo di Bovino in

Provincia di Foggia.

Scuole professionali femminili

Sezione industriale

Le iscrizioni alle scuole industriali cominceranno il giorno 4 ottobre. Vi sono:

1. Dopo scuola, per le bambine delle classi elementari, (tassa lire 1 mensile; per le povere gratis);

2. Corsi d'igiene e di economia domestica, obbligatorie;

3. Corsi di orticoltura teorica, seguita dalla pratica;

4. Corsi di sartoria;

5. Corsi di confezione biancheria;

6. Corsi di ricamo. (Dai cinque corsi di queste singole scuole, tre servono ad addestrare per uso proprio e della famiglia e due sono di perfezionamento nell'arte).

7. Corsi di stoffatura;

8. Corsi di disegno (1. geometrico; 2. dal vero applicato ai lavori; 3. composizione di motivi geometrici ed ornamentali applicabili al lavoro; 4. pittori);

9. Corsi di legittimo teorico e pratico in carta, in gesso, in stoffa;

10. Scuola di dattilografia e di stenografia per le frequentanti l'ultimo corso di contabilità nella sezione commerciale.

11. Italiano ed aritmetica a quelle che non avessero il certificato di maturità. Morale, religione.

Per le povere, tutto gratis; per le altre lire 5 mensili.

A questo scuola si desidera di aggiungere una scuola d'italiano di aritmetica, di storia, di geografia con programma delle tecniche, adattato per una cultura più completa per le figlie degli impiegati, dei negozianti e professionisti che saranno iscritti ad una scuola di lavoro.

Fra la Croce Rossa francese e l'italiana. — In seguito ad accordi intervenuti con l'Amministrazione postale francese, la trasmissione delle corrispondenze scambiate fra la Croce Rossa italiana e quella francese per il servizio dei prigionieri di guerra sarà fatta in esenzione di tasse.

Le lettere dirette alla Croce Rossa francese per essere inviate in franchigia dovranno avere il seguente indirizzo:

Comité interdépartemental des prisonniers de guerre à Annecy.

Tiro a segno. Nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. dalle ore 8 alle 14 nel poligono di Godia un battaglione di M. T. eseguirà delle lezioni di tiro a segno.

Echi d'un suicidio. — Giorni sono abbiamo dato ampi particolari sulla tragica fine d'una giovane da Ponticino di Arezzo, la quale per il dolore da separarsi dal fidanzato, si avvelenò a morte, dopo atroci sofferenze, all'Ospedale Civile.

Il nome della sventurata, desunto da carte e documenti trovati indosso, non fu mai pubblicato esatto. Lo apprendiamo oggi finalmente dal bollettino dello stato civile che nelle denunce di morte così lo registra: «Erculei Matilde di Emilio, d'anni 25, governante».

Un matrimonio per procura.

Ieri mattina il sindaco comm. Pelle ha celebrato il matrimonio fra il sergente maggiore Romeo Antonello di 28 anni, e la gentile signorina Giuseppina Del Santo, entrambi romani.

Procuratore speciale, trovandosi lo sposo al fronte, fu il dott. Virgilio Doretto, segretario dell'ufficio di Stato Civile, e furono da testimoni all'atto nuziale il segretario capo del comune dott. Antonio Girdi e l'impiegato daziario sig. Domenico Salvini.

Il sindaco rivolse gentili parole di felicitazione e di augurio alla sposa facendo voti che possa in breve unirsi nelle gioie della famiglia, col suo sposo che sta compiendo il più nobile dei doveri, e che attende in questi giorni la promozione a sottotenente.

Uniamo i nostri auguri agli sposi.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 28 settembre al 2 ottobre.

Nati vivi maschi 13 (femmine 6)

» morti 2 »

» esposti 1 »

Totale 22

Pubblicazioni di matrimonio

Messina Francesco murgale con Zoltera Teresa casalinga, Comini Giovanni muratore con Trilicio Teresa casalinga, Laguzzi Pietro brigadiere di stanza con Zampieri Margherita casalinga, Cozzi Cirillo tornaro con Barabellio Gisella casalinga.

Matrimoni

Battistuzzi Domenico ferroviere con Carlotta Libera casalinga, Forcellini dott. Livio avv. con Martelli Angela agiata, Antonelli Romeo impiegato con Giuseppina Del Santo casalinga.

Morti

Ricci Rolando di Ivano di anni 1 e mesi 5, Simeoni Giuseppe di Rizzardo di anni 1, Zambianchi Luigi di mesi uno e giorni 15, Mangano Luigi fu Gio Batta d'anni 73, Celloni, Celloni, Celli di Carlo d'anni uno e mesi 3, Malissa Pasquale di Giovanni di mesi 6, Patroneo Ivo di Giuseppe di anni 1 e mesi 3, Marioni Norino di Luigi di giorni 25, Visentini Enrico di Luigi d'anni 19, Casetti, Cecchia Adelaide fu Gio Batta d'anni 52 casalinga, Bandoli Ludovico di mesi 1 e giorni 25, Raineri Antonio fu Battista d'anni 35, Nardin Maddalena fu Giovanni d'anni 60 casalinga, Barbina Francesco fu Pietro d'anni 43 casalinga, Barbieri Teodoro di Ernesto d'anni 24, Erculei Matilde di Emilio d'anni 25, Governante, Ulpiani Domenico d'anni 22, Del Vecchio Giuseppe di Luigi d'anni 23, Pittana Francesco di Ermanno d'anni 40, Zanolini Ludovico di Paolo d'anni 28, Vida Rosina di Davide di anni 8, Simeoni Anna di Giuseppe d'anni 30 casalinga, Pontoso Luigi di Massimiliano di anni 8, Venzharatti Giambattista fu Giovanni d'anni 51 muratore, Venturini Mario di Ezio di mesi 4, Giacobbe Arturo di Antonio d'anni 19, Eutropi Ezio di Carlo d'anni 27, De Bernardis Giuseppe fu Luigi d'anni 28, Lorenzini Santina di Gio Batta d'anni 31 contadina.

Totale 29 dei quali 17 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 2 Ottobre

VENEZIA 42 - 77 - 16 - 51 - 85

BARI 73 - 34 - 45 - 64 - 65

FIRENZE 16 - 35 - 75 - 14 - 47

MILANO 18 - 65 - 20 - 70 - 53

NAPOLI 81 - 89 - 28 - 1 - 77

PALERMO 11 - 14 - 13 - 57 - 38

ROMA 5 - 47 - 47 - 93 - 19

TORINO 42 - 2 - 56 - 62 - 22

Domenico Del Bianco agente responsabile

Tutte le persone che hanno debiti

e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi, l'unica speranza per terminare tutti i pensieri o vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere uno o più biglietti della Grande Lotteria Italiana che verrà estratta in Roma il giorno 11 Novembre 1915.

I premi sono per 500.000 lire ed il primo è della rilevante somma di L. 200.000 che si può guadagnare con una lira soltanto. Vi sono tanti altri importanti premi che in complesso formano il numero di 1574.

Il mezzo per vivere tranquilli ognuno può procurarselo, però è necessario non essere indolenti. Acquistate subito i biglietti della Grande Lotteria Italiana che costano soltanto una lira e sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto. Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sia esposto al pubblico l'apposito cartello.

Se l'operario Rocco Orlando di Manichio (Potenza), come pure Morandi Alfredo di Vicenza fossero stati indolenti oggi non sarebbero quei ricchi signori che sono a ciò in seguito alla vincita del primo premio: l'uno della Lotteria popolare che fu estratta in Roma il 25 Marzo 1914. L'altro del primo premio della Tombola Nazionale ugualmente estratta in Roma il 30 Giugno 1914. Imitateli per non avere rimorsi e sarete contenti.

LE EMORROIDI SONO DIFFICILI A SOPPORTARE

L'unanimità è condannata a sopportare poche malattie d'un carattere più terribile e tormentoso delle emorroidi. L'insuccesso prurito e bruciore riempiono i giorni di tortura e le notti d'insonnia e infelicità. Le emorroidi sanguinolenti tolgono al paziente ogni energia.

La prima applicazione di Unguento Foster apporla un grato senso di freschezza e di sollievo ed è raro il caso che una scatoletta sia trovata insufficiente a produrre una guarigione completa e duratura.

Per l'eczema, emorroidi, zumi, pustole e per qualsiasi altra affezione cutanea l'Unguento Foster rappresenta la salute sicura.

Si acquista presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola. — Deposito Generale, Ditta C. Gioia, Via Cappuccino 49, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO. - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico.

Prof. MOLON

Medico-Primario Specialista

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO"

(già ABRAMI)

ODERZO (Trevise)

Oderzo è una cittadina quieta e tranquilla fuori della zona di guerra i cui istituti scolastici:

1. Scuola Tecnica a tipo agrario

2. Scuole elementari

possono riprendere le lezioni regolarmente nei propri locali il 15 ottobre p. v.

Dal Friuli si può giungere o per Casarsa - S. Vito o per Portogruaro - Motta (tariffa economica).

I giovanetti friulani troveranno buona accoglienza nel Collegio bene organizzato a diretto da ARTURO ERANI che già fondò nel 1896 e diresse fino al 1910 il fiorentino collegio militarizzato A. Gabelli di Udine.

Ordine. Studio rigoroso. Disciplina militare

DOMANDARE PROGRAMMI E SCHIARIMENTI

PROFUMERIA PETROZZI

Guanciali gonfiabili

Catini in gomma

Periscopi per trincea

Lampade tascabili

Motocicletta 4 HP.

Singer cambio velocità, debrage venduto a prezzo d'occasione presso l'officina meccanica G. Nadali, Piazza Umberto I Udine.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

Preparate nella FARMACIA REALE

Planeri & Mauro Padova unici proprietari della originale ricetta

sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dal loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi capogiri sofferenze cardio-pulmonari di ogni genere e che invano sono curati sulle più svariate sorta di seggiole, che di vengono d'attorno.

Venduto in tutta la Farmacia a lire 1,50 il flacone piccolo di 30 pillole e lire 2,50 il flacone grande di 60 pillole.

Il Gallesia

Francesco Cogole

Via Savorgnan N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A. richiesta al reca a domicilio

Grande Deposito

CIOCOLATO

delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alle

Pasticceria Giuliani

Piazza Duomo - UDINE - Via Manin

Collegio Dante Alighieri

Udine - Viale Venezia - Udine

Scuole pubbliche Elementari e Medie.

Serafini Costantino

FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI

in ogni stile

APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZIVILLE, SEMPRE PRONTI

ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE - Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 4 - UDINE

Telef. 95 (Dietro la chiesa di S. Giorgio) Telef. 95

Pagamenti a pronti

L'INSUPERABILE

Tintura Vegetale Brevettata

Effetto sicuro, innocua

Presso Re Lodovico - UDINE

DEPOSITO OLIO

OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO

di qualsiasi qualità

Vendita al minuto e all'ingrosso

Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

Servizio a domicilio

Ditta A. MORASSUTTI

CICLI RUDGE

MOTOCICLI

Vendita esclusiva presso la ditta

G. NADALI

Arco Via Manin - Piazza Umberto I. o

Casa di Cura Speciale

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie

Segrete, Via Urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. BABILICO

Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna

Venezia 3. Maurizio Pal-Zaguri 2831-32 telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8 - 12 Via Calzolari 7, (vicino al Duomo).

Grande Deposito

Vini Toscani

delle Colline di Figline

(Val d'Arno - Firenze)

L. 65 all'ettolitro, fuori dazio

In damigliane

Ricepito in città presso il negozio

Lodovico Bertoglio

Prem. Fabbr. Ombrello

Mercatovecchio - Udine

Collegio Convitto Zacchi

Anno 42 - TREVISO - Anno 2

Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termofoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al

Direttore

Ten. Calomello Luigi Zacchi.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE

"Alla Città di Parigi"

Martini & Visentin

FORNITORI R. MARINA

(-)

Sacchi pelo - Gilet pelo

Copripetto - Paramanti

Manopole - Guanti trincea

Passamontagne - Gambali

Pastrani Polliccia.

Rapp. per Udine e Provincia della rinomata Casa Polliccia Brivio e C. Milano.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e audace, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annunzi A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -
BERGAMO, Viale Staz. 20 - BRESCIA, Via Cavour 10 - CREMA, Via
Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzetta S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - MODENA, Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MONZA, Via S. Pietro 2 - PISA, Via Francesco 21 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio 1 - VENEZIA, Calle 1215 - VENEZIA, Calle 1215

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
corpo 7: IV pagina (divisa in 4 colonne) L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale 1. 3 la linea contata

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capit. L. 156,000,000 interamente versato
elevato a 155,000,000 per deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 23. Dic. 1914
Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straordinaria L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oleggio, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agata di S. Andrea, Sassari, Savona, Sesto, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 - Conto di deposito a vista - L. 5000 e
preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.
in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 - Conto di deposito a vista - L. 15000
con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore tre giorni.
in Deposito a piccolo Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/0 - Conto di deposito a vista - L. 1000 al giorno
- somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconto ed incasso Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da
ottime condizioni.

Apri crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Ha anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane - e fa
servizi su merci.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, cambiali estratte sull'Estero, valuta metalliche e biglietti banca
estere.

Esegua ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto
nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

PREMIATE COLTELLERIE FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Iuverna ecc.
Rasoi comuni Inglesi, di Maniago, di Solingen le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle semplici e automatiche per affilare qualunque lama di rasoio.
Lame Gillette, Auto-Strop, Star Hermes ecc.
Crema di sapone e polvere per saponata
Penelli bacchette, attume di rocca, magnesia
Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzaioli, viticoltori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.
Posaterie in pacfong ed alpaca, marca finissima.
Temperini completo assortimento da 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - lame
Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi, cacciaviti
punteruolo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Siro di Milano. -
Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. - Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali
per vista con montature in acciaio, nichel double, oro. Occhiali per ciclisti e
automobilisti, Binocoli e canocchiali di tutti generi occhiali da sole
Si comperano binocoli prismatici e nenti.

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di Pepsina
50 centesimi alla Pepsina
di vegeto-animali

2 la scatola di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18
pillole lattifughe.

In tutte le farmacie
presso i concessionari
esclusivi A. Manzoni
& C. Milano, Via S.
Paolo 11 - Farmacia
già Malifassi (Palaz-
zo della Borsa rim-
piatto alla Posta -
Roma - Genova

Primario Stabilimento per la Fabbricazione del Torrone
Mostarda - Frutti Canditi - Caramelle e Obblade

Ditta G. B. ROSSETTI - Cremona

di OTTORINO ROSSETTI

Inventori del modernissimo macchinario brevettato per la fabbricazione delle sue specialità:

TORRONE Massime Onorificenze
Stecche alla Giardiniera **5 Grands Prix**
Orème
Cremonini - Montenegrini **16 Medaglie d'Oro**

OTTORINO ROSSETTI - CREMONA

Domandare nelle primarie Pasticcerie, Drogherie e Bar di Cremona e in tutto il Regno.
Per commissioni non inferiori al Kr. 5 rivolgersi esclusivamente allo stabilimento in
Cremona, Via Decia N. 15.

Telegrammi: ROSSETTI - Cremona - Telefono N. 191

Mamme!

Alla Patria... solidi robusti e Voi allattando i vostri bam-
bini colla

Crema Fosfata "DEMA,"

prodotto prettamente Italiano, potrete fornirglieli.
Viene prescritta dalle primarie autorità della scienza medica, è usata
negli ospedali dei bambini e negli orfanotrofi, essendo la migliore delle
farine alimentari.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

La reclame è l'anima del commercio

Ditta Angelo Beccarini fu Carlo

Stabilimento e Direzione - CREMONA - Borgo Operale 1-19
Fabbrica e Commercio

Lucido e Vernici per calzature -
Saponi e Pelli
Inchiostri da scrivere
Saponi per bucato - Disinfettanti
Prodotti Chimici

Forniture Militari
Istituti e Collegi

Casa fondata nel 1868.

Concime Chimico - Antisettico
Insettifugo Disinfettante
per ogni sorta di coltivazione - contro
gli insetti e malattie infettive che dan-
neggiano i vegetali ed i seminati.
Ulmorina liquido disinfettante il più
potente antisettico conosciuto per uso
dell'Agricoltura e dell'Igiene.

IGIENE della BOCCA

Stomaco Acqua Isterica-Balilla: Mille anni -
Previene e guarisce... Carta dentaria,
perfetta l'alito, comunica alla bocca
soddisfazione deliziosa. Gargarizzarsi preserva
da tutte le malattie della gola (Tonsilliti
faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 -
per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Malifassi -
Insuperabile per la conservazione delle Gen-
giva, ne guarisce le fungosità, le ulcera-
zioni, impedisce il deperimento. - Tanti-
co, antiseptico, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più
- medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per
posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi e candidissimi, senza esserne
inteneriti nello smalto, si ottengono colla
Pasta dentifricia Malifassi; asporta
il tartaro esistente ed impedisce il forma-
mento del nuovo. - Una scatola di cristallo
L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Malifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO - Via Cordoglio (Palazzo Borsa)

Nevralgia-Emicrania-Insomnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A Manzoni & C. - Milano
Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra
ed in tutte le principali farmacie,
oltre espressamente le polveri "KEFOL,"

AGENZIE con Stabilimenti propri

a OMASO
per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI
per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG
per la GERMANIA
a TRIESTE
per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO-TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni

AGENZIE in ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO
Via Orsano N. 7
BOLOGNA
Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi
per la vendita del FERNET BRANCA

Nell'America del Sud
Carlo F. Hofer & C. - GENOVA

nella Svizzera e Germania
G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M

Nell'America del Nord YORK
L. GANDOLFI e C. - NEW

Altre specialità della Ditta

VINO
CHINATO

Ornato e Liquori
SICOPPI e CONSERVE

VIEUX COGNAC
Supérieur

GRAN LIQUORE ALLO
"Milano"

VINO
VERMOUTH